



N°. 387

22 gennaio 2016

## CARI FRATELLI E SORELLE... BUONASERA SONO IL PAPA CAMMINIAMO INSIEME

di **Daniele Zannoni**

Così si è presentato il nuovo pontefice alla folla raccolta in piazza S. Pietro e davanti alle televisioni di tutto il mondo, poi ha aggiunto: *“vengo dalla fine del mondo ed ora sono qui”*. Però il viaggio fino a Roma non lo ha stancato, anzi, ha detto che vuole camminare insieme a tutto il popolo cristiano da subito, perché *le “miserie” del mondo non possono aspettare*.

Umile, garbato, quasi a chiedere scusa per aver interrotto la routine delle trasmissioni radio e TV di mezza sera, ma essenziale e razionalmente concreto nell'indicare la via per mettere in pratica il Vangelo, tant'è che il suo primo gesto da Papa è stato quello di far recitare ai presenti e ai milioni di persone collegati con Lui alla Piazza, le preghiere che ci hanno insegnato al catechismo, per le quali forse, molti di noi ne hanno dimenticato il contenuto e il significato.

Siamo convinti, che alla faccia di chi lo vuole progressista o conservatore, Papa Francesco sarà un “osso duro” per tutti, credenti e non, la sua innata umiltà non è sinonimo di debolezza ma è figlia di *una grande spiritualità che lo porrà con fermezza al timone della chiesa di Cristo, nel concreto rispetto del Suo Vangelo*.

Dalle sue esperienze cardinalizie e dai primi messaggi da Papa, ci sta dicendo che *il Vangelo* non va urlato, né imposto, ma con la “ragionevole certezza della fede”, *deve essere compreso, vissuto e soprattutto testimoniato*.

In molti dicono che in questo momento particolare della chiesa e del mondo, Papa Francesco con la sua umiltà e il suo continuo richiamo alla misericordia e all'attenzione per i poveri, è la persona giusta per un radicale cambiamento della Chiesa di Roma e della società.

Questo è senz'altro vero, ma se questi pensano che il cambiamento che vuole Papa Francesco si limiti solo ad aspetti di facciata, commetteranno un grosso errore, perché *oggi per la chiesa e i suoi fedeli e per gli uomini di tutto il mondo, non c'è niente di più rivoluzionario che la concreta applicazione del Vangelo nella vita di tutti i giorni*.

Del resto, *Cristo è stato il più grande rivoluzionario della storia dell'uomo*; chi per primo è andato incontro ai poveri, ai malati, agli oppressi, ai diseredati, ai discriminati? chi ha perdonato gli uomini e le donne di malaffare, chi ha ridato pari dignità alla donna, relegata ad un ruolo di secondo piano dalle antiche e moderne gerarchie, senza distinzione di ceto sociale, nazionalità e credo religioso?





Guarda caso, dopo due millenni, le democrazie moderne, si sono costruite ed organizzate proprio sui valori *di libertà, uguaglianza, giustizia, aiuto ai più deboli, ai malati, pari dignità tra uomini e donne...* Ma se ci guardiamo intorno, sembra che *abbiano dimenticato la provenienza e il significato di questi valori.*

Cristo aveva detto e continua a dirci, che dobbiamo *andare incontro agli altri*, soprattutto verso i più deboli e ciascuno deve fare la sua parte; *credenti e non credenti devono impegnarsi per il bene comune e chi è più forte deve aiutare i più deboli a diventare più forte.*

Cristo figlio di Dio, avrebbe potuto pretendere di essere servito come molte altre divinità del mondo antico e moderno e invece ha detto *“sono venuto per servire”*. Quale altro Dio si è mai manifestato agli uomini con questo “paradosso” teologico che sconcerta persino alcuni atei ben pensanti?

La rivoluzione di Papa Francesco é tutta qui, *“Camminare insieme per aiutarci a vivere al meglio il Vangelo senza distinzione sociale, religiosa e di razza”, abbandonando i personalismi e gli egoismi di parte.*

Chi ha frainteso la sua bontà scambiandola per ingenuità, commetterà un grosso errore e come Cristo allontanò i mercati dal Tempio, così *questo Papa lotterà*, come ha sempre fatto, *contro ogni ambiguità morale e religiosa che qualche “sprovveduto” vorrà insinuare al significato del Vangelo.*

Il giorno della sua elezione ha rivolto un invito a tutti gli uomini e alle donne di buona volontà: *“camminiamo insieme, popolo e Vescovo, Vescovo e popolo nello spirito della Chiesa di Roma che sovrastende a tutte le altre chiese”*.

Se vogliamo riaffermare i veri valori del Vangelo ed essere partecipi del tanto sospirato cambiamento, infiliamo un bel paio di scarpe da trekking e camminiamo insieme a Lui.

